

da Corriere.it - Il Cda di Veneto Banca ha approvato il bilancio semestrale al 30 giugno 2013 che ha visto il margine d'intermediazione calare del 12,1% a 493,8 milioni di euro risentendo soprattutto della flessione del margine di interesse, sceso dell'11,57% rispetto al giugno 2012 a causa dell'andamento dei tassi del mercato monetario. Secondo quanto comunicato dal gruppo continua l'opera di contenimento dei costi operativi, che passano dai 349,5 milioni di giugno 2012 agli attuali 332,5 milioni, segnando un -4,86%. Le rettifiche di valore complessive sono state pari nel periodo a 209,7 milioni di euro, contro i 104 del giugno 2012, con un costo del credito annualizzato dell'1,53%. Il Gruppo Veneto Banca chiude quindi il semestre con un risultato netto di -38,6 milioni di euro, determinato essenzialmente da maggiori e più prudentiali accantonamenti su crediti. Cop-Com Al 30 giugno il prodotto bancario lordo ha raggiunto gli 82,1 miliardi di Euro, in crescita del 2,5% rispetto a dicembre 2012. In sostanziale tenuta gli impieghi che, in un contesto generale di marcata contrazione del credito, hanno registrato la contenuta flessione dell'1,45%, passando dai 26,9 miliardi di fine 2012 a 26,5 miliardi. Le sofferenze nette si sono attestate a 1,37 miliardi di euro, in crescita del 13% rispetto alla fine del 2012. Il coverage ratio (livello di copertura) delle sofferenze è migliorato, passando dal 43,4% di dicembre 2012 all'attuale 44,6% (53,6% se si includono anche gli stralci per i passaggi a perdite). La raccolta diretta ha segnato un +7,6% (da 28,6 di fine 2012 a 30,8 miliardi di Euro). Nei primi 6 mesi dell'anno la Capogruppo ha portato a termine con successo due importanti emissioni, a conferma della fiducia di cui il Gruppo Veneto Banca gode sul mercato: la prima, per 400 milioni di euro, rivolta ad investitori istituzionali qualificati; la seconda, per 350 milioni di euro, relativa ad un prestito obbligazionario convertibile destinata ai soci e, in via residuale, al mercato.